

Giornale di Sicilia 24 Luglio 2010

Castelvetrano, Grigoli depone: «Pagai 500 milioni a Denaro»

MARSALA. Nuova udienza ieri al Tribunale di Marsala, presidente Renato Zichittella, del processo a Giuseppe Grigoli, il "re dei supermercati Despar" accusato di associazione mafiosa e di essere H "braccio destro" del boss superlatitante Matteo Messina Denaro. Grigoli, dopo avere tirato in ballo nella precedente udienza l'ex governatore della Sicilia, Salvatore Cuffaro, e l'ex deputato regionale Francesco regina, attualmente assessore al Territorio e all'Ambiente alla Provincia Regionale di Trapani, ha ieri dettagliatamente parlato del sistema di controllo delle attività commerciali a Castelvetrano da parte della mafia. Ha riferito che in quella città la mafia non impone il "pizzo" a commercianti ed imprenditori locali, mentre il "pizzo" viene fatto pagare a chi viene da fuori. "Ma i castelvetranesi devono pagarlo se hanno attività imprenditoriali in altri centri". Grigoli ha parlato anche di un incontro avuto con Matteo Messina Denaro nel '92 a Castelvetrano grazie alla intermediazione di Filippo Guttadauro; in quella occasione H boss mafioso gli disse che doveva pagare il "pizzo" se apriva nuovi supermercati in altre città. Ha riferito anche della costrizione da parte di Salvatore Messina Denaro, fratello del boss, a fare un prestito di 500 milioni di lire ad alcune persone in difficoltà e dell'assunzione di 25 persone imposta dalla mafia. "Non ho denunciato questi fatti - ha detto Grigoli -, anche se fui tentato di farlo nel '96 per paura dell'incendio di qualche supermercato".

Dino Barraco

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS